



Carlo Magno non sapeva scrivere, al posto suo scriveva lo scriba, cioè il segretario, probabilmente un chierico, cioè un ecclesiastico, un uomo appartenente alla chiesa, perché in questo periodo storico in realtà l'occidente era talmente decaduto che quasi più nessuno sapeva leggere e scrivere, a parte una parte dei chierici.

Atto di vassallaggio

È fondamentale per capire l'alto medioevo, scompare quello che è basilare oggi: i cittadini hanno uguali diritti civili, politici ecc. e doveri, ognuno fa il suo mestiere, può ricevere delle sanzioni se contravviene alle leggi e regolamenti, ma non c'è un rapporto personale di fedeltà tra i cittadini.

Invece nell'alto medioevo tutto si regge su un rapporto di fedeltà personale.

Il rapporto di fedeltà personale

Nelle immagini spesso si vedono figure che si prendono le mani fra loro. Colui che giura fedeltà al signore, dice con questo segno: "le mie mani divengono le tue" è un rapporto di fedeltà. L'atto di vassallaggio avveniva solo tra maschi: il signore prendeva nelle sue le mani del vassallo. In cambio della fedeltà, il vassallo dal signore riceveva il "feudo". L'uomo che diventava vassallo doveva dimostrare fedeltà in guerra, avere un cavallo, un'armatura, degli uomini dipendenti da lui, e quindi il signore gli concedeva una terra perché avesse un reddito con cui comprare queste cose.

Al livello più alto si ha l'imperatore, di seguito, a scalare, gli altri signori.

Un altro simbolo è quello di consegnare "la chiave della città" a chi doveva esserne "padrone".

Simbolo delle spighe di grano consegnate al vassallo: è un feudo agricolo che con il suo reddito servirà per armare il vassallo e i suoi uomini.

Il futuro vassallo si prostra davanti al signore, come se stesse pregando, in raccoglimento, il futuro vassallo avrebbe dovuto passare in digiuno e preghiera la notte precedente l'investitura.

Carlo Magno non avrebbe potuto controllare un impero così vasto. Sapeva che era esistito l'impero romano ma non sapeva e non poteva ricreare la struttura complessa dell'impero romano a centinaia di anni di distanza dalla caduta. Perciò aveva necessità di dare in amministrazione le terre ai vassalli. Emerge questo sistema tradizionale nelle tribù germaniche che è il feudo (bestiame).

La città preferita di Carlo Magno era Aquisgrana (l'attuale Aachen), dove ancora oggi si trovano i resti della cappella palatina. Non vi era però una vera e propria capitale.

Carlo Magno e la sua corte viaggiavano, perché non potendo controllare il suo territorio con una burocrazia adeguata, era costretto ad andare di persona nei vari luoghi.

Il seguito armato di Carlo Magno era la sua scorta armata (di nome Trustis da cui deriva la parola inglese trust = fiducia).

I missi dominici: sono gli inviati del Signore. Erano due, sovente un laico ed un ecclesiastico. Cioè un uomo di cultura e un uomo di spada. Andavano nei feudi, nelle contee, a controllare che tutto funzionasse al meglio. Se qualcosa non andava, intervenivano e invitavano il vassallo a riorganizzarsi in maniera più proficua.

Carlo Magno inoltre diede un grande impulso alla cultura e promosse un tipo di scrittura che è la "minuscola carolina" che, rispetto a quelle in uso fino allora, fu una scrittura facilmente leggibile (i paleografi, cioè gli studiosi che sanno leggere le antiche scritture, la trovano abbastanza leggibile, rispetto alla quasi illeggibilità delle precedenti scritture).

A capo di ogni contea c'era un conte che era nominato da Carlo Magno in prima persona con il sistema del vassallaggio. Dato che in piccolo si riproducono gli stessi problemi che ha Carlo in grande, anche i conti dividono il loro territorio, tenendone il quantitativo necessario per il suo mantenimento a se stesso e poi suddividono la contea in feudi più piccoli. Il sistema della fedeltà personale è a catena da Carlo Magno al contadino (che non possiede nulla e lavora per tutti).

Esistono poi i Ducati e le Marche.

I Ducati erano contee più grandi, con territori non ancora completamente pacificati. Le Marche confinavano con territori pericolosi, di confine.

Atto di omaggio

L'atto di omaggio deriva da "uomo" e significa: io divento uomo di qualcuno. Il giuramento era sacro. Chi veniva meno al giuramento era un "fellone" e il peccato di fellonia era il peccato più grave del quale potesse macchiarsi un uomo del medioevo (molti comunque erano felloni). In cambio dell'atto di omaggio il signore gli dà un feudo o beneficio (terreno del signore dato momentaneamente in uso al vassallo).

- Vescovi: Ai vescovi venivano spesso affidate le chiavi della città. Erano una autorità spirituale ma anche una autorità secolare (temporale) in quanto amministratori e feudatari della città.
- Placiti: Assemblee di tutti gli uomini liberi.
- Capitolari: Sono le leggi che venivano emanate dall'imperatore.

Poiché lo stato non esiste, tutto si regge su questo sistema di fedeltà. Quando il sovrano è debole, il sistema diventa ereditario. Da quando il feudo diventa ereditario, il rapporto con il signore diventa meno forte (avviene già dal IX secolo).

L'economia è povera, basata sull'agricoltura, c'è una grandissima massa di contadini, qualche artigiano, pochi commercianti e mercanti, nessun banchiere.